

**GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**

**Questo giorno** Lunedì 30 **del mese di** Maggio  
**dell' anno** 2011 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

|                          |            |
|--------------------------|------------|
| 1) Errani Vasco          | Presidente |
| 2) Bortolazzi Donatella  | Assessore  |
| 3) Freda Sabrina         | Assessore  |
| 4) Gazzolo Paola         | Assessore  |
| 5) Lusenti Carlo         | Assessore  |
| 6) Marzocchi Teresa      | Assessore  |
| 7) Mezzetti Massimo      | Assessore  |
| 8) Muzzarelli Gian Carlo | Assessore  |
| 9) Peri Alfredo          | Assessore  |
| 10) Rabboni Tiberio      | Assessore  |

**Funge da Segretario l'Assessore** Muzzarelli Gian Carlo

**Oggetto:** APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA REGIONALE PER IL SOSTEGNO DELLA CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA RIVOLTA AI CITTADINI STRANIERI.

**Cod.documento** GPG/2011/759

**Num. Reg. Proposta: GPG/2011/759**

**LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Visti:

- il Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e successive modifiche e integrazioni, recante il "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" e successive modifiche, e segnatamente gli artt. 38 e 42 relativi all'effettività del diritto allo studio e alla definizione e realizzazione delle misure di integrazione sociale dei cittadini stranieri;
- la L.R. 24 marzo 2004, n. 5, "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n.14 e 12 marzo 2003, n.2" che ha innovato la normativa regionale in materia di politiche per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri;
- la L.R. n. 12/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro", ed in particolare gli artt. 41 e 42 relativi all'educazione degli adulti e alla programmazione e all'attuazione degli interventi;
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna del 16 dicembre 2008, n. 206 "Approvazione del Programma 2009-2011 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (art. 3, comma 2, L.R. 5/2004)". Proposta della Giunta regionale in data 10 novembre 2008, n. 1850;

Premesso che:

- nell'ambito dei principi fondamentali comuni per la politica di integrazione degli immigrati nell'Unione europea (Programma dell'Aia - novembre 2004) si afferma che «ai fini dell'integrazione sono indispensabili conoscenze di base della lingua, della storia e delle istituzioni della società ospite: mettere gli immigrati in condizione di acquisirle è essenziale per una effettiva integrazione»;
- il Parlamento europeo, con la Risoluzione sulle strategie e i mezzi per l'integrazione degli immigrati nell'Unione europea P6\_TA(2006)0318 ha individuato tra le priorità dell'Unione europea la valorizzazione delle opportunità di istruzione e di apprendimento linguistico per gli immigrati e i loro discendenti, al fine di eliminare il divario in termini di risultati rispetto alle altre persone e che anche gli immigrati già altamente qualificati devono talvolta adeguarsi alle esigenze della società ospitante;
- con la sopracitata Risoluzione, il Parlamento europeo si è altresì dichiarato favorevole ai programmi d'integrazione adottati da taluni Stati membri che implicano un impegno reciproco dei paesi d'accoglienza e dei migranti e sono finalizzati ad una sensibilizzazione ai valori fondamentali dell'Unione europea. In particolare è stato sottolineato come tali programmi possano consentire al contempo l'apprendimento della lingua della società d'accoglienza e una conoscenza di base del funzionamento della società d'accoglienza;
- il Parlamento europeo, con la risoluzione sull'immigrazione femminile, ruolo e posizione delle donne immigrate nell'UE P6\_TA(2006)0437, ha invitato gli Stati membri ad "assicurare alle donne immigrate un'istruzione adeguata e solida attraverso corsi di lingua e di informazione riguardo ai diritti umani, civili e sociali fondamentali e ai principi democratici del paese di accoglienza, il che renderà possibile a queste persone di integrarsi socialmente e con facilità nel paese di accoglienza e le proteggerà da discriminazioni in famiglia e nella società";
- il Libro bianco sul futuro del modello sociale "La vita buona nella società attiva", approvato dal Consiglio dei Ministri il 6 maggio 2009, individua nella conoscenza della lingua e della cultura italiana i requisiti minimi perché avvenga una effettiva inclusione sociale;

- il nuovo articolo 4-bis del Testo Unico in materia di Immigrazione ha introdotto l'istituto dell' Accordo di Integrazione, da sottoscrivere da parte dello straniero contestualmente alla presentazione della domanda di rilascio del permesso di soggiorno, con l'impegno a conseguire specifici obiettivi di integrazione nel periodo di validità del titolo di soggiorno;
- l'art. 9, comma 2-bis del Testo Unico in materia di Immigrazione e il successivo Decreto Interministeriale, datato 4 Giugno 2010, del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, subordinano il rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo al superamento di un test di conoscenza della lingua italiana o, comunque, al possesso di una attestazione di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del QCER (Quadro comune europeo di riferimento);

Tenuto conto che:

- il fenomeno dell'immigrazione straniera appare in crescita progressiva in Emilia-Romagna: da circa 30.000 stranieri soggiornanti alla fine degli anni '80 si è ormai superato le 500.000 unità residenti al 1/1/2011 (circa il 11,3% sulla popolazione residente) attestandosi sostanzialmente alla media europea (UE 15);
- la conoscenza della lingua italiana e dell'educazione civica, costituendo il primo passo per consentire al cittadino straniero una piena cittadinanza sociale e politica, rappresenta uno degli obiettivi prioritari delle politiche per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri della Regione Emilia-Romagna, come previsto dalla Deliberazione di A.L. n. 206/2008;
- le modifiche introdotte dalla L. n. 94/2009 "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica" al D.Lgs. n. 286/98 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione" (artt. 4-bis, comma 2 e 9, comma 2-bis), legano strettamente il tema del diritto di soggiorno alla verifica della conoscenza della lingua italiana;
- per migliorare l'offerta formativa esistente in Emilia-Romagna sono in fase di costituzione, a livello locale, tavoli di lavoro inter-istituzionali e reti formali e informali con la presenza di soggetti pubblici e del privato sociale impegnati nel settore;

Dato atto che:

- a partire dal 2007 sono stati firmati tre accordi di programma tra Regione Emilia-Romagna e Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per il finanziamento di programmi di interventi finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua italiana destinati ai cittadini extracomunitari (Delibere di G.R. di approvazione degli accordi: n. 1941 del 10/12/2007 relativa all'accordo sottoscritto il 12 dicembre 2007, n. 2005 del 14/12/2009 relativa all'accordo sottoscritto il 22 dicembre 2009 e n. 2045 del 20/12/2010 relativa all'accordo sottoscritto il 21 dicembre 2010);
- nel 2010 è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra Ministero dell'Interno e Regione Emilia-Romagna al fine di realizzare iniziative sperimentali atte a sviluppare percorsi ed occasioni diffuse di orientamento civico a favore degli stranieri neo-arrivati nell'ottica della effettiva inclusione e coesione sociale tra nativi e migranti (approvato con delibera di G.R. 1947 del 13/12/2010);

Considerato che:

- occorre dedicare una peculiare, sebbene non esclusiva, attenzione alle persone immigrate che abbiano fatto recente ingresso per la prima volta nel territorio nazionale, affinché sia garantito loro un canale di accesso adeguato ai percorsi formativi di lingua italiana;
- per migliorare la qualità dei percorsi formativi linguistici è necessario sostenere, consolidare e coordinare l'attuale e plurima offerta formativa;
- l'offerta formativa linguistica deve essere sostenuta ed orientata ai cambiamenti introdotti dalle disposizioni normative in materia di ingresso e permanenza per creare un sistema di corsi e lezioni che conduca all'attestazione della conoscenza di almeno un livello A2 della lingua italiana;

Dato atto che:

- nel corso della seconda metà del 2010 è stato avviato un confronto con numerosi soggetti (Ufficio Scolastico Regionale, Prefetture, Province, Comuni, ANCI e UPI dell'Emilia-Romagna, CTP e Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati)

per individuare e condividere alcune proposte di metodo e merito finalizzate al sostegno della diffusione della conoscenza della lingua italiana ed educazione civica rivolta ai cittadini stranieri adulti, nonché a favorire una gestione organizzata dell'impatto sul territorio dei nuovi adempimenti normativi introdotti dalla sopracitata Legge 94/2009;

- dal confronto è emersa la proposta di formalizzare un protocollo d'intesa regionale per il sostegno e la diffusione della conoscenza della lingua italiana e educazione civica rivolta ai cittadini stranieri adulti;
- il 22 dicembre 2010 è stata presentata una prima proposta in sede di Conferenza provinciale di coordinamento (art. 46 L.R. 12/2003);
- la bozza del protocollo è stata discussa e condivisa nell'ambito delle seguenti sedi istituzionali:
  - Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati (in data 27 gennaio 2011);
  - Cabina di regia regionale per le politiche sociali e sanitarie (in data 17 febbraio 2011);

Considerato che successivamente all'approvazione del presente atto la proposta di protocollo verrà inviata per la firma delle Prefetture dell'Emilia-Romagna, dell'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna e delle rappresentanze regionali di ANCI e UPI;

Ritenuto pertanto opportuno approvare l'allegata proposta di protocollo;

Viste:

- la L.R. 15.11.2001, n.40;
- la L.R. 26.11.2001, n. 43 e succ. mod.;

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1173 del 27 luglio 2009 e n. 1377 del 20 settembre 2010;

- n. 2416 del 29/12/2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione Politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, associazionismo e Terzo settore, Teresa Marzocchi;

A voti unanimi e palesi

#### D e l i b e r a

1. di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa, la proposta di protocollo d'intesa regionale per il sostegno e la diffusione della conoscenza della lingua italiana ed educazione civica rivolta ai cittadini stranieri adulti, allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di delegare l'Assessore alla Promozione Politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, associazionismo e Terzo settore alla sottoscrizione del suddetto protocollo di intesa;
3. di stabilire che il presente protocollo, avente durata triennale, possa essere tacitamente rinnovato per la stessa durata di tempo, qualora i soggetti sottoscrittori non manifestino una esplicita contrarietà entro la scadenza naturale;
4. di stabilire che agli eventuali oneri derivanti dal presente atto si provvederà con propri successivi atti;
5. di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## **Protocollo d'Intesa regionale**

**per il sostegno e la diffusione della conoscenza della lingua italiana e educazione civica  
rivolta ai cittadini stranieri adulti**

**tra**  
**Regione Emilia-Romagna**  
**Prefettura di Bologna a nome delle Prefetture della Regione Emilia-Romagna**  
**Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna**  
**ANCI Emilia-Romagna**  
**UPI Emilia-Romagna**

### **Premesso che:**

la conoscenza della lingua italiana ed educazione civica, anche in un contesto che valorizzi la pluralità linguistica, rappresenta un requisito essenziale per la conduzione di una vita sociale e civile piena e attiva dei cittadini stranieri in Italia;

è già attiva nel territorio regionale una rete formale e informale, pubblica e del privato sociale, composta da istituzioni scolastiche, docenti, formatori, insegnanti volontari esperti, impegnati nello sviluppo di metodologie, linguaggi e approcci di sperimentazione didattica;

### **Richiamati :**

- l'art. 38 comma 5 del D.lgs. 286/1998 "Testo Unico in materia di Immigrazione" il quale prevede che l'effettività del diritto allo studio sia garantita dallo Stato, dalle Regioni e dagli Enti Locali mediante l'attivazione di appositi corsi ed iniziative per l'apprendimento della lingua italiana;
- la Risoluzione del Parlamento europeo sulle strategie e i mezzi per l'integrazione degli immigrati dell'Unione Europea P6\_TA (2006)0318, la quale ha individuato tra le priorità dell'Unione Europea la valorizzazione delle opportunità di istruzione e di apprendimento linguistico per gli immigrati e i loro discendenti, al fine di eliminare il divario in termini di risultati rispetto alle altre persone;
- la legge regionale 24 marzo 2004, n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2";
- la Delibera di Assemblea Legislativa Regionale n. 206 del 16 dicembre 2008 che approva il programma 2009-2011 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (art. 3, comma 2, L.R. 5/2004) e tra gli obiettivi strategici per il triennio individua "La promozione dell'apprendimento e dell'alfabetizzazione della lingua italiana per favorire i processi di integrazione e consentire ai cittadini stranieri una piena cittadinanza sociale e politica";
- la Legge 94/2009 "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica" che ha introdotto l'art. 4 bis D.Lgs. 286/1998 (Accordo di integrazione) e l'art. 9 comma 2 bis del TU. il quale subordina il rilascio del "Permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo" al superamento di un test di conoscenza della lingua italiana;

## **Tutto ciò premesso e considerato le Parti convengono e sottoscrivono quanto segue**

Il presente Protocollo d'intesa ha i seguenti obiettivi:

- sostenere, consolidare e coordinare l'attuale e plurima offerta formativa, fornendo ad essa un sostegno per l'orientamento ai cambiamenti introdotti dalle disposizioni normative in materia di ingresso e permanenza per creare un sistema di corsi e lezioni che conduca all'attestazione della conoscenza di almeno un livello A2 della lingua italiana;
- dedicare una peculiare, sebbene non esclusiva, attenzione alle persone immigrate che abbiano fatto recente ingresso per la prima volta nel territorio nazionale, affinché sia garantito anche ad esse un canale di accesso adeguato ai percorsi formativi di lingua italiana;
- coordinare e qualificare i soggetti pubblici e del privato sociale che programmano, sostengono e erogano corsi di lingua italiana e educazione civica ai cittadini stranieri, in cui innestare le proprie specificità di esperienza e didattica in stretto coordinamento con i CTP territoriali;
- potenziare la rete istituzionale Ufficio Scolastico Regionale/Ctp, Prefettura, Regione, Provincia e Comuni per favorire una gestione organizzata dell'impatto sul territorio di nuovi adempimenti normativi, attenta ai diritti e ai bisogni dei cittadini;
- raccogliere, evidenziare e analizzare bisogni, criticità e buone prassi dei soggetti attivi nell'insegnamento della lingua italiana L2 anche attraverso periodiche attività di monitoraggio.

Le parti firmatarie, condividendo premesse e obiettivi del presente atto, nel rispetto delle reciproche competenze istituzionali, si impegnano a collaborare per il raggiungimento degli obiettivi sopra elencati partecipando in maniera attiva ai dispositivi di programmazione che verranno messi in atto con modalità condivise.

Nello specifico:

### **La Regione Emilia-Romagna:**

- assume il sostegno alla conoscenza della lingua italiana e educazione civica quale indirizzo prioritario delle politiche di integrazione per cittadini stranieri;
- attiva un coordinamento regionale con le Province al fine di sottoporre a monitoraggio periodico il tema della conoscenza della lingua italiana sia dal punto di vista della applicazione e degli effetti introdotti a livello normativo, a partire da quelli introdotti dalla L. 94/2009, sia rispetto alla previsione di bisogno formativo, alla conseguente programmazione degli interventi pubblici, e alla verifica/aggiornamento dei soggetti pubblici e del privato sociale che erogano corsi e interventi per la conoscenza della lingua italiana.
- coordina i propri Servizi, in particolare in materia di Immigrazione, Sociale, Lavoro, Istruzione e Formazione Professionale per l'attuazione degli obiettivi e la diffusione delle azioni;
- individua il livello provinciale quale luogo ottimale ove ricomporre un quadro d'insieme dell'offerta e della programmazione di interventi per la conoscenza della lingua italiana e educazione civica;
- nell'ambito delle attività della Consulta Regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri promuove occasioni condivise di informazione e diffusione in riferimento alla applicazione del presente Protocollo.

**Le Province:**

- costituiscono e consolidano tavoli di lavoro inter-istituzionali prevedendo la partecipazione dei soggetti del privato sociale. I tavoli sono finalizzati a migliorare la qualità dell'offerta formativa di lingua italiana L2 e di educazione civica rivolta ai cittadini stranieri adulti e ad ottimizzare le risorse disponibili sul territorio in modo da garantire che l'insieme della popolazione straniera interessata possa essere raggiunta.

La costituzione dei tavoli di lavoro è finalizzata in particolare a:

1. consolidare la rete fra i soggetti (pubblici e privati) che erogano corsi finalizzati all'insegnamento della lingua e dell'educazione civica ai cittadini stranieri;
2. definire modalità di rilevazione/analisi del bisogno formativo e pianificare la conseguente offerta formativa nell'ottica di valorizzare la pluralità di esperienze, competenze e realtà che da anni lavorano per l'insegnamento dell'italiano, individuando metodologie comuni anche nell'ottica di facilitare l'accesso ai corsi;
3. definire inoltre indicatori di qualità per la progettazione dei percorsi formativi e coordinare il monitoraggio delle azioni intraprese;
4. coordinare e sostenere la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti che operano presso soggetti del terzo settore stabilendo, a questo fine, apposite intese con i Centri Territoriali Permanenti per l'Educazione Adulti;
  - promuovono e coordinano i corsi sostenendone l'adeguata distribuzione e diffusione sul territorio e informano i territori della loro attivazione attraverso adeguati strumenti di comunicazione;
  - coordinano i propri Servizi, in particolare in materia di Immigrazione, Sociale, Lavoro, Istruzione e Formazione Professionale per l'attuazione degli obiettivi e la diffusione delle azioni.

#### **Le Prefetture :**

- contribuiscono, di concerto con l'Ufficio Scolastico Regionale e i Centri Territoriali Permanenti per l'Educazione Adulti, all'individuazione degli standard e delle modalità procedurali atte ad assicurare la qualità dell'offerta formativa proposta dalla rete di soggetti aderenti al protocollo in coerenza con le novità normative e le indicate modalità di documentazione dell'acquisizione di conoscenza della lingua e cultura italiana;
- nell'ambito delle attività del Consiglio territoriale per l'Immigrazione promuovono occasioni di informazione/aggiornamento in riferimento alla applicazione delle nuove disposizioni previste dall'art. 4 bis (Accordo di integrazione) e dall'art. 9 comma 2 bis (test di conoscenza della lingua italiana per ottenimento del Permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo) del D.Lgs.286/98;
- si impegnano a fornire periodicamente ai tavoli di lavoro costituiti presso le Province i dati numerici relativi alle persone immigrate destinatarie di percorsi formativi oggetto del presente protocollo.

#### **L'Ufficio Scolastico Regionale :**

- istituisce e coordina il gruppo tecnico scientifico il cui compito è definire criteri e indicatori metodologici di qualità utili alla progettazione dei percorsi formativi per l'apprendimento dell'italiano per cittadini stranieri (livello A2). A tal fine, il gruppo tecnico, organo di lavoro rappresentativo di tutte le componenti firmatarie del presente protocollo, predisporrà, anche attraverso la valorizzazione delle esperienze e delle competenze espresse dai territori, moduli didattici standard;
- favorisce, per il tramite dei CTP, la realizzazione di apposite sessioni di esami per l'attestazione della conoscenza della lingua italiana per gli iscritti ai corsi rispondenti agli indicatori qualitativi indicati;

- promuove, per il tramite dei CTP e con il sostegno delle Province, la realizzazione di percorsi per l'acquisizione e l'aggiornamento delle competenze specifiche in didattica dell'italiano L2. Destinatari di tale attività saranno sia i formatori impegnati nei corsi di lingua italiana, sia i docenti degli stessi CTP .

#### **I Comuni:**

- individuano per ciascun ambito distrettuale un referente che garantisca, nel rispettivo territorio, il monitoraggio dei programmi e dei corsi di apprendimento della lingua italiana L2, la diffusione delle informazioni, gli aggiornamenti della materia in argomento;
- promuovono il coinvolgimento attivo dei soggetti del terzo settore che operano nel proprio territorio;
- individuano e mettono a disposizione, laddove possibile, spazi idonei per l'attivazione e lo svolgimento di corsi qualificati per l'apprendimento della lingua italiana;
- provvedono affinché la programmazione del Piano di Zona per la Salute e il Benessere Sociale e i relativi Programmi Attuativi Annuali tengano in debita considerazione i programmi di diffusione della lingua italiana ed educazione civica e li integrino nella progettazione.

Il presente Protocollo ha durata triennale, e qualora i soggetti sottoscrittori non manifestino una esplicita contrarietà entro la scadenza naturale, si intende tacitamente rinnovato per la stessa durata di tempo.

I soggetti sottoscrittori concertano occasioni di verifica/aggiornamento in relazione all'attuazione del presente protocollo, favorendo altresì la realizzazione di analoghi accordi a livello provinciale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Mariella Martini, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2011/759

data 16/05/2011

IN FEDE

Mariella Martini

omissis

---

L'assessore Segretario: Muzzarelli Gian Carlo

---

Il Responsabile del Servizio  
Segreteria e AA.GG. della Giunta  
Affari Generali della Presidenza  
Pari Opportunita'